

Manifestazione della **polizia**

Sit in di protesta contro il governo

**I sindacati
di categoria
ipotizzano rischi
per la sicurezza
di agenti e cittadini**

ORISTANO. La tregua è durata solo pochi mesi. I poliziotti sono scesi nuovamente in piazza per protestare contro le scelte del Governo Monti che penalizzano l'intero comparto della sicurezza.

I rappresentanti sindacali del **Siap**, **Silp-Cgil**, **Cois** e **Anfp**, della **polizia** penitenziaria e dei vigili del fuoco hanno promosso anche a Oristano un sit in davanti alla **Questura** per ribadire la loro contrarietà alla finanziaria nazionale. In particolare puntano il dito sulla delicata riforma previdenziale.

«Gli operatori della sicurezza sono costretti quotidianamente ad affrontare armati, in situazioni complesse e rischiose, il controllo del territorio e dell'ordine pubblico, il controllo degli Istituti penitenziari ed il servizio di soccorso pubblico - ha sottolineato in una nota An-

tonello Muscente, segretario provinciale del **Siap** -.

«Dedichiamo nuovamente l'assoluta mancanza di sensibilità che il governo dimostra nei confronti degli appartenenti al comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico. Ed è proprio per questa ragione che rivendichiamo, l'avvio della previdenza complementare che gli operatori del comparto attendono ormai da oltre quindici anni, oggi ancor più necessaria e indifferibile stante l'introduzione del sistema contributivo per tutti i lavoratori».

Secondo i sindacati del settore il governo sembra risoluto e ha deciso di portare avanti le proprie scelte in materia di pensioni, anche a costo di un ipotetico abbassamento dei livelli di sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori di tutto il comparto. «Porteremo le nostre rivendicazioni in sede di confronto con il Governo, sostenendo con forza il riconoscimento della nostra specificità - ha aggiunto Antonello Muscente - soprattutto su una materia come quella previdenziale, nella considerazione che le decisioni che verranno prese, qualora sbagliate, avranno certamente ricadute negative sulla sicurezza dei cittadini».

Elia Sanna

